



**VILLA "LA FAVORITA"** Palermo. Un particolare della Real Villa detta "La Favorita", uno degli edifici più strani che siano stati costruiti in Italia negli ultimi secoli. Come si legge nella "Guida istruttiva per Palermo" stampata nel 1816, "la casina è costruita alla cinese, e tutto è analogo alle costumanze di quella nazione. Nella facciata pendono innumerevoli campanelli, che muovono agitati dal vento". Così la volle Ferdinando III, re delle Due Sicilie.

14/2/70



ESE. Palermo. Una delle facciate della Real Villa detta "La Favorita", di cui fu artefice il real capomaestro Giuseppe  
costruì per ordine di Ferdinando I di Borbone (già IV come re di Napoli e III come re di Sicilia), quando questi  
per la prima volta a Palermo (e cioè dal 26 dicembre 1798 al giugno 1802) insieme con la regina Maria Carolina e la  
do la "Guida istruttiva per Palermo e dintorni" del 1816 sappiamo che "nelle stanze non vi è cosa che non sia di

gran pregio, avendo fatto a gara per abbellirle e la squisitezza delle opere e la varietà de' materiali. Nella sala destinata a desinare, per  
via di maestrevoli ordegni, sale dalla cucina la tavola col pranzo imbandito, fermandosi in mezzo dei commensali che si trovano a sedere, i  
quali senza l'assistenza ed il ministero dei familiari, chiamano ciò che loro abbisogna per via dei lacci concertati (che corrispondono a diversi  
campanelli accuratamente disposti, i quali portan voce nella camera inferiore) e vengono serviti di piatti, di posate e di quanto loro occorre".

On. Direzione Generale del Banco di Sicilia  
Segretariato Generale  
Palermo

Questa Direzione, nel corso di un controllo generale della posizione dei singoli pezzi del patrimonio del Museo e dell'annessa Biblioteca, ha dovuto constatare l'anomalia di una cessione di beni della detta Biblioteca alla Fondazione Mormino. Si tratta, nella specifica, di 8 volumi la cui rarità bibliografica è fuori discussione, trattandosi della famosa opera dello Arciduca <sup>Leopoldo</sup> Salvatore d'Austria:

Dal contesto della corrispondenza esistente nell'archivio di questo Museo, si evince che la Fondazione entrò in possesso delle predette opere nel maggio 1960 e che in data 24 dello stesso mese ne rilasciò ricevuta.

Sfuggono a questa attuale Direzione eventuali motivi e circostanze che precedettero o accompagnarono la predetta cessione, <sup>ma</sup> è certo che essa non poteva essere fatta poichè vietata dal Regolamento di questo Museo, oltre che dalle norme del Codice Civile che regolano la condizione giuridica dei beni che fanno parte del Demanio pubblico e ne sanciscono la inalienabilità (cfr. il Capo II della "Proprietà" Dei beni appartenenti allo Stato, agli Enti Pubblici e agli Enti Ecclesiastici), <sup>ma</sup> e quelle che, fra le leggi usuali, regolano nelle disposizioni generali relative alle Antichità e Belle Arti (Capo I, comma C) le cose che sono soggette alla legge 1° giugno 1939 n. 1.089 "tutela delle cose d'interesse artistico e storico" (G.U. 8

agosto n.184).

E' fuor di dubbio, a parere di questa Direzione, che la Fondazione ritenne, nell'accettare l'opera di che trattasi, di regolarsi conformemente a liceità; ma questa Direzione solo contrari<sup>o</sup>venendo ai propri doveri e alle proprie responsabilità, potrebbe, venedo a conoscenza della anomala procedura che è stata seguita, rinunciare a reclamare un bene che appartiene al Comune e di cui essa è custode.

Nell'augurarci che codesta Direzione Generale vorrà esaminare la richiesta di restituzione dell'opera con il più generoso spirito di obiettività - fra l'altro è da considerare che il Museo e la Biblioteca sono tenute, nel civico interesse, a mettere a disposizione continuamente e ai visitatori tutti senza distinzione alcuna i beni che costituiscono il proprio patrimonio - contribuendo così a sanare e superare una delicata situazione di diritto, si porgono i più deferenti ossequi.

- Alligati: 1) Carteggio con la Fondazione  
2) Stralcio dell'articolo 5 del Regolamento del Museo  
3) Articolo 7 del Regolamento

NOTA SUL PROF. GAETANO FALZONE

Il prof. Gaetano Falzone é uno degli storici della Sicilia fra i piú noti.

Libero Docente in Storia del Risorgimento dal 1951; confermato dal 1957; da 14 anni Professore incaricato dell'insegnamento ufficiale nella Facoltà di Magistero. Dichiarato maturo per la cattedra dalla commissione giudicatrice del concorso bandito nel 1965.

E' membro della Real Academia de Buenas Letras di Barcelona, la piú prestigiosa di Spagna. Nei suoi 270 anni di vita i siciliani che ne hanno fatto parte sono i seguenti: Giuseppe Pitré, Salvatore Salomone Marino, Isidoro Carini, Isidoro La Lumia, G.B. Bozzo, Vito La Mantia, Ettore Li Gotti. E' inoltre Socio della Società Storica Moderna della Sorbonne di Parigi, dell'Accademia di Belle Lettere di Normandia e di molte altre Accademie italiane e straniere.

Dal 1959 fondatore e segretario generale permanente dei Premi Internazionali di Folklore "Pitré" e "Cocchiara" per opere di carattere scientifico sul folklore ne ha portate le 6 edizioni, finora indette dalla Azienda Autonoma di Turismo di Palermo, a un livello internazionale altissimo per cui oggi il Premio Pitré é considerato nel mondo il piú illustre Premio scientifico di folklore.

Oltre alle sue imponenti pubblicazioni sulla storia della Sicilia, é autore di una "Guida storico - artistica della città di Palermo" a cura dell'Azienda di Turismo di Palermo, di cui sono apparse 5 edizioni. Tali edizioni sono oggi del tutto esaurite per il largo successo incontrato anche sul piano internazionale.

Nominato Direttore del Museo Etnografico "Pitré" ha subordinato la accettazione dell'incarico alla condizione che esso fosse onorifico. Ciò non gli ha impedito di svolgere una attività intensissima.

Nel brevissimo periodo di sua direzione:

a) il numero dei visitatori paganti si é pressocché raddoppiato

+ 1.800 non paganti, etc

(da 9.421 nel periodo marzo - novembre 1968 / sono ascisi a 16.448 nello stesso periodo del 1969 + 4.300 non paganti a norma di regolamento).

b) sono state immediatamente rimosse le cause esterne che avevano costretto alla chiusura la Palazzina Cinese, e il piano rialzato ne é già stato riaperto al pubblico. In detto piano rialzato sono state nei giorni scorsi tenute due grandi manifestazioni qualificate da pubblico imponente per numero e per livello: alla presenza del Ministro di Romania Prof. Balaci é stata inaugurata la Mostra dell'Arte Popolare Romana; e alla presenza delle piú alte autorità locali sono stati consegnati i premi Pitré e Cocchiara ai vincitori della VI edizione.

c) a seguito di sua azione diretta sono stati assegnati sui residui dell'ex art.38 lire 30.000.000 per restauri alla Palazzina Cinese, e la Soprintendenza ai Monumenti si é impegnata a svolgere direttamente i lavori.

d) é stata già indetta la licitazione privata per l'appalto dei lavori nei locali addetti ad uffici del Museo onde utilizzare la somma di Lire 2.500.000 messa già dall'agosto 1967 a disposizione dalla Azienda Autonoma di Turismo di Palermo.

e) sono stati messi a disposizione dei visitatori tutti gli oggetti che, acquistati nel passato, non si erano potuti finora collocare per mancanza di armadi e vetrine che adesso invece sono stati apprestati.

f) é stato creato un laboratorio riprografico per copia con processo elettrografico diretto Olivetti che funziona perfettamente corrispondendo a tutte le richieste di istituti e di studiosi italiani e stranieri.

g) é stata arricchita considerevolmente la biblioteca di opere scientifiche recentissime, in gran parte estere.

Ma soprattutto sul piano scientifico l'opera del prof. Falzone é stata intensa perché:

a) é stato iniziato lo spoglio dei periodici scientifici e le relative schede vengono pubblicate nel Bollettino del Museo che lo stesso Prof. Falzone ha creato, oltre che venire ovviamente conservate nelle

\_schedario della Biblioteca annessa al Museo.

b) é stata iniziata una Collana di Quaderni del Museo Pitré; ed inoltre sono già state ristampate le "Novelline Toscane" di Giuseppe Pitré apparse nel 1890 in soli 50 esemplari divenuti introvabili.

c) sono stati pubblicati in opuscolo e diffusi a tutti gli istituti e studiosi del mondo interessati gli Elenchi dei corrispondenti italiani e stranieri di Giuseppe Pitré e di Giuseppe Cocchiara.

d) onde riparare allo stato di unilazione in cui il Museo versa attualmente non solo rispetto a tutti gli altri Musei di folklore, ma anche nei confronti degli altri istituti culturali della nostra città, il prof. Falzone ha proposto - e la relativa deliberazione già finanziata é in corso di approvazione - che venga provveduto alla compilazione di una scheda storico - descrittiva, con annessa fotografia, di ogni oggetto del Museo. Attraverso tale realizzazione, per la quale sono stati scelti specialisti di sicuro valore nei singoli settori, verrà a cessare il pericolo di possibili sostituzioni in cui oggi si trovano i 4.035 oggetti che costituiscono il patrimonio, e verrà altresì assicurato un adeguato sussidio informativo ai visitatori del Museo. In atto esistono soltanto registri di indici succintissimi, che nulla descrivono dell'oggetto.

e) é in corso l'acquisizione al Museo anche di documenti folklorici della Sicilia Orientale, scarsissimamente in atto rappresentata, affinché del Museo Pitré si possa affermare che é effettivamente il Museo Etnografico Siciliano. Il 29 novembre u.s, alla presenza del Ministro Restivo, del Presidente della Regione Siciliana e di tutte le altre autorità politiche e culturali della città, il Prof. Falzone non solo ha illustrato il suo nuovo programma, ma é stato anche in grado di presentare, nella stanza della Direzione completamente rinnovata, campioni degli oltre cento oggetti di provenienza dalla Sicilia Orientale e già in via di acquisizione al Museo (paladini, in numero di 28, scenari in numero di 21, cartelloni, libri..)

Sciogliendo infine un obbligo morale che il Museo non poteva non avvertire fin dal momento della scomparsa di Giuseppe Cocchiara che ne aveva voluto fin dal 1934 il trasferimento in quella sede, il prof. Falzone ha

ottenute dalla Presidenza della Cassa Centrale di Risparmio il dono di un busto in bronzo dello stesso, opera di Giovanni Rosone. Il busto é già stato solennemente scoperto, ed é collocato nella sala della direzione, in modo artistico, accanto a quello di Giuseppe Pitré.

E' in corso infine la programmazione del rinnovamento totale degli ambienti adibiti ad uffici del Museo.

1994  
Banco di Sicilia

FONDAZIONE PER L'INCREMENTO ECONOMICO,  
CULTURALE E TURISTICO DELLA SICILIA  
"IGNAZIO MORMINO,,

Palermo, 24 Maggio 1960

N. 1225

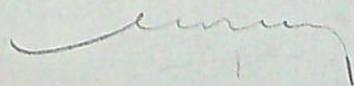
Spett.  
Municipio di Palermo  
Museo Etnografico Siciliano  
"Giuseppe Pitre"  
P A L E R M O

In riferimento alla pregiata Vs. nota n. 3752 del 23  
c.m., accusiamo ricevuta dei sottoindicati libri:

- 1^Ustica Prag 1898
- 2^Die Liparischen Inseln - Erstes Heft - Vulcano  
Prag. 1893
- 3^Die Liparischen Inseln - Achtes - Allgemeiner Theil -  
Prag. 1894
- 4^Die Liparischen Inseln - Viertes Heft - Panaria Prag  
1895
- 5^Die Liparischen Inseln - Sechstes Heft - Alicuri Prag  
1896
- 6^Die Liparischen Inseln Fünftes Heft Salina Prag 1893
- 7^Die Liparischen Inseln Fünftes Heft Filicuri Prag  
1895
- 8^Die Liparischen Inseln Dittes Heft Lipari Prag 1894

Nel ringraziarVi per la particolare attenzione riservataci dotando la nostra biblioteca di sì pregevole e rarissima opera, da noi particolarmente apprezzata, inviamo i nostri distinti saluti.

FONDAZIONE PER L'INCREMENTO ECONOMICO  
CULTURALE E TURISTICO DELLA SICILIA  
"IGNAZIO MORMINO,,



**Catalogue of coloured engravings in the**  
**Catalogo del quadri esistenti nella Sala**  
**Catalogue des estampes anglaises en couleurs dans la**  
**Katalog der Gemälde in dem Ballsaal.**

*Ensemble France*  
*Ensemble France*

1. **W. R. Diaz** — The stormy night. A wife awaiting the return of her husband.  
**London, 1798** Notte di tempesta. La sposa che attende il ritorno del marito.  
 La nuit orageuse. L'épouse qui attend le retour de son mari.  
 Sturmnacht. Frau welche die Rückkunft des Mannes erwartet.
2. **Idem** — Morning after the storm. The husband's return.  
**London, 1798** Mattino sereno. Il ritorno del marito.  
 Le matin devenu calme. Le retour du mari.  
 Heiterer Morgen. Die Rückkehr des Mannes.
3. **Idem** — The rapacious steward, or: The unfortunate tenant.  
**London, 1803** L'Intendente delle rendite fiscale, o: Il contadino infelice.  
 L'Intendant avide, ou: Le fermier malheureux.  
 Der Intendant der öffentlichen abgaben, oder: Der unglückliche Landmann.
4. **Idem** — The benevolent heir, or: The tenant restored to his family.  
**London, 1803** L'eredità benefattore, o: Il contadino reso alla famiglia.  
 L'héritier bienfaisant, ou: Le fermier rendu à sa famille.  
 Der Erbe Wohlthäter, oder: Der seiner Familie wiedergegebene Landmann.
5. **Idem** — Gipsies detected.  
**London, 1802** Zingari ladri.  
 Les bohémiens voleurs.  
 Zigeuner Diebe.
6. **Idem** — The peasant's integrity, or: The lost lamb restored.  
**London, 1802** L'onestà della contadina, o: La restituzione della pecora smarrita.  
 L'hônneté de la bergère, ou: La restitution de la brebis égarée.  
 Die Ehrlichkeit der Bauerin, oder: Die Zuruckerstattung des verlorenen Schafes.
7. **J. J. Chalon** — The alehouse door.  
**London, 1798** La porta della birreria.  
 La porte du cabaret.  
 Die Thüre der Bier-Brauerei.
8. **Idem** — The turnpike gate.  
**London, 1798** Alla barriera.  
 A la barrière.  
 An der Grenze.
9. **C. Crammer** — A winter's morning.  
**London, 1803** Mattino d'inverno.  
 Matin d'hiver.  
 Wintermorgen.
10. **Idem** — A summer's evening.  
**London, 1803** Sera d'estate.  
 Soir d'été.  
 Sommerabend.
11. **R. Freebairn** — View of the fountain of Egeria near Rome.  
**London, 1796** Veduta della fontana Egeria presso Roma.  
 Vue de la fontaine Egeria près de Rome.  
 Ansicht der Fontaine Egeria bei Rom.

**Il Room of Royal Villa "La Favorita,,  
Il Ballo della R. Villa "La Favorita,,  
La Salle des Bals de la Villa Royale "La Favorita,,  
Der Königlichen Villa "La Favorita,,**

- 12. R. Freebairn** — View of the subterranean ruins of Maecenas's Villa at Tivoli.  
**London, 1796** Veduta delle rovine dei sotterranei di Villa Maecenas a Tivoli.  
Vue des ruines souterraines de la Villa Maecenas à Tivoli.  
Ansicht der Ruinen des Erdgeschosses der Villa Maecenas in Tivoli.
- 13. Idem** — The ruins of the temple of Diana at Baiae near Naples.  
**London, 1796** Rovine del tempio di Diana a Baia presso Napoli.  
Ruines du Temple de Diane à Baiae près de Naples.  
Ruinen des Tempels der Diana in Baiae bei Neapel.
- 14. Idem** — The ruins of an ancient tower on the Mediterranean.  
**London, 1796** Rovine di un'antica torre nel Mediterraneo.  
Ruines d'un donjon dans la Méditerranée.  
Ruinen eines alten Thurmes im Mitteländischen Meere.
- 15. Idem** — Entrance to an ancient subterranean ruin in the vicinity of Otricoli.  
**London, 1786** Ingresso alle antiche rovine sotterranee di Otricoli.  
Entrée aux anciennes ruines souterraines d'Otricoli.  
Ansicht des Einganges der antiken unterirdischen Ruinen von Otricoli.
- 16. Idem** — Interior of an ancient subterranean ruin in the vicinity of Otricoli.  
**London, 1787** Interno delle rovine sotterranee di Otricoli.  
L'intérieur des ruines souterraines d'Otricoli.  
Ansicht des Innern der unterirdischen Ruinen von Otricoli.
- 17. G. Garrard** — The blacksmith.  
**London, 1787** Il maniscalco.  
Le forgeron.  
Der Hufschmied.
- 18. C. Gauffier** — Cottagers at the base of Mount Vesuvius.  
**London, 1789** Costumi alle falde del Vesuvio.  
Mœurs des pentes du Vésuve.  
Kleidung an den Abhängen des Vesuv.
- 19. A. Kauffmann** — The death of Alceste.  
**London, 1802** La morte d'Alceste.  
La mort d'Alceste.  
Der Tod von Alceste.
- 20. Idem** — Virgil reading his *Aeneid*.  
**London, 1802** Virgilio legge la sua Eneide.  
Virgile lisant son Eneide.  
Virgil seine Eneide lesend.
- 21. G. Morland** — Summer.  
**London, 1789** L'estate.  
L'été.  
Der Sommer.
- 22. Idem** — Winter.  
**London, 1789** L'inverno.  
L'hiver.  
Der Winter.

23. G. Morland — *The first of September* — Morning.  
London, 1796 Il primo Settembre — Mattina.  
Le matin du 1<sup>er</sup> Septembre.  
Der erste September — Morgen.
24. Idem — *Innocence alarmed*.  
London, 1803 Spavento dell'innocenza.  
L'innocence effrayée.  
Der Schrecken der Unschuld.
25. Idem — *Sador's conversation*.  
London, 1802 La conversazione dei marinai.  
La conversation des matelots.  
Die Unterhaltung der Seeleute.
26. G. Morland — *Medians politicians*.  
London, 1801 I politicanti della birreria.  
Les politiques du cabaret.  
Die Politiker der Bierbrauerei.
27. Idem — *The country butcher*.  
London, 1801 Il Macellato di campagna.  
Le boucher du village.  
Der schlächter auf dem Lande.
28. Idem — *The farmer's stable*.  
London, 1795 I contadini nella stalla.  
Les paysans dans l'écurie.  
Die Landleute im Stalle.
29. Idem — *The corn-bin*.  
London, 1797 La biada.  
Les blés.  
Das Getreide.
30. Idem — *The thatcher*.  
London, 1806 La copertura della capanna.  
Le paysan couvrant sa chaumière.  
Das Dach der Hütte.
31. Idem — *The warren*.  
London, 1806 Il guardiano della conigliera.  
Le gardien de la garenne.  
Der Wächter des Kaninchen Hauses.
32. H. Singleton — *Sunday evening*.  
London, 1802 Sera di domenica.  
Soir de dimanche.  
Sonntagabend.
33. W. Ward — *The harvest*.  
London, 1801 La mietitura.  
La moisson.  
Die Mähung.
34. Idem — *The gleaners return*.  
London, 1801 Il ritorno delle spigolatrici.  
Le retour des glaneuses.  
Die Rückkehr der Mäckerinnen.
35. Idem — *Industrial's coffee*.  
London, 1801 Le industrie delle contadine.  
L'industrie des paysannes.  
Die Industrie der Bäuerinnen.
36. Idem — *The death of the wolf*.  
London, 1802 La morte del lupo.  
La mort du loup.  
Der Tod des Wolfes.

- Handwritten signature*
37. W. Ward — The cunning zingaro.  
London, 1801 Lo Zingaro astuto.  
Le bohémien rusé.  
Der schlaue Zigeuner.
38. Idem — The mother's bribe.  
London, 1801 Il dono della madre.  
L'enfant câliné.  
Das Geschenk der Mutter.
39. Idem — The clean face rewarded.  
London, 1801 Il fanciullo premiato.  
L'enfant récompensé.  
Der prämirte Knabe.
40. F. Wheatley — The encampment at Brighton.  
London, 1793 L'accampamento a Brighton.  
Campement à Brighton.  
Das Lager in Brighton.
41. Idem — The departure from Brighton.  
London, 1793 La partenza da Brighton.  
Départ de Brighton.  
Die Abreise von Brighton.
42. Idem — Rustic hours: Morning.  
London, 1793 Ore campestri: Mattina.  
Heures champêtres: Matin.  
Ländliche Morgenstunden.
43. Idem — Rustic hours: Noon.  
London, 1793 Ore campestri: Mezzogiorno.  
Heures champêtres: Midi.  
Ländliche Mittagstunden.
44. Idem — Rustic hours: Evening.  
London, 1793 Ore campestri: Sera.  
Heures champêtres: Soir.  
Ländliche Abendstunden.
45. Idem — Rustic hours: Night.  
London, 1793 Ore campestri: Notte.  
Heures champêtres: Nuit.  
Ländliche Nachtstunden.
46. W. Wolley — Dick, or The soldier's return.  
London, 1801 Dick, ovvero: Il ritorno del Soldato.  
Dick, ou: Le retour du Soldat.  
Dick, oder: Die Rückkehr des Soldaten.
47. R. Westall — A Storm in harvest time.  
London, 1782 Una tempesta durante la raccolta.  
Une tempête pendant la récolte.  
Ein Sturm während der Ernte.
48. J. Ward — A heavy stable.  
London, 1796 Scuderia d'affitto.  
Une écurie.  
Stall in welchem sich Wagen vermieten.
49. R. Westall — Milton composing "Paradise lost."  
London, 1803 Milton scrive il "Paradiso perduto."  
Milton écrivant son "Paradis perdu."  
Milton das "Verlorene Paradies" schreibend.
50. Idem — Queen Judith reciting to Alfred, when a child, the songs of the Bards.  
London, 1802 La regina Giuditta recita ad Alfredo, fanciullo, i canti dei Bardi.  
La reine Judith récitant à Alfred, quand il était enfant, les chants des Bardes.  
Die Königin Judith erzählend an Alfred, als er Knabe war, die Gesänge der Barden.

Gingno 1766

ELENCO DEGLI OGGETTI DI INTERESSE STORICO-ARTISTICO ESISTENTI ALLA CASINA CINESE

Stampe inglesi

- I) W.R. Bigg - Notte di tempesta. La sposa che attende il ritorno del marito (cm. 64 X 50) London, 1798.
- 2) "" - Mattino sereno. Il ritorno del marito. (cm. 64 X 50) London, 179
- 3) "" - L'Intendente delle rendite fiscali, o il contadino infelice. (cm. 64 X 50) London, 1803.
- 4) "" - L'erede benefattore, o: Il contadino reso alla famiglia. (cm. 64 X 50), London, 1803
- 5) "" - Zingari ladri. (cm. 64 X 50) London, 1802.
- 6) "" - L'onestà della contadina, o: La restituzione della pecora smarrita. (cm. 64 X 50) London, 1802.
- 7) J.J. Chalon - La porta della birreria. (cm. 64 X 50) London, 1798.
- 8) "" - Alla barriera. (cm. 64 X 50) London, 1798.
- 9) C. Crammer - Mattino d'inverno. (cm. 64 X 50) London, 1803.
- 10) "" - Sera d'estate. (cm. 64 X 50) London, 1803.
- II) R. Pheebairn - Veduta della fontana Egeria presso Roma. (cm. 64 X 50) London, 1796.
- 12) "" - Veduta delle rovine dei sotterranei di Villa Maecenas a Tivoli. (cm. 64 X 50) London, 1796.
- 13) "" - Rovine del tempio di Diana a Baia presso Napoli. (cm. 64 X 50) London, 1796.
- 14) "" - Rovine di un'antica torre del Mediterraneo. (cm. 64 X 50) London, 1796.
- 15) "" - Ingresso alle antiche rovine sotterranee di Otriculum. (cm. 64 X 50) London, 1786.
- 16) "" - Interno delle rovine sotterranee di Otriculum. (cm. 64 X 50) London, 1787.
- 17) G. Garrad - Il maniscalco. (cm. 64 X 50) London, 1787.
- 18) C. Gauffier - Costumi alle falde del Vesuvio. (cm. 64 X 50) London, 1789.
- 19) A. Kauffmann - La morte di Alcaste. (cm. 64 X 50) London, 1802.
- 20) "" - Virgilio legge la sua Eneide. (cm. 64 X 50) London, 1802
- 21) G. Morland - L'estate. (cm. 64 X 50) London, 1789.
- 22) "" - L'inverno. (cm. 64 X 50) " "
- 23) "" - Il primo settembre-Mattina. (cm. 64 X 50) London, 1796.
- 24) "" - Spavento dell'innocenza. " " " 1803
- 25) "" - La conversazione dei marinai. " " " 1802
- 26) "" - I politicanti della birreria. " " " 1801
- 27) "" - Il macellaio della campagna. " " " "
- 28) "" - I contadini nella stalla " " " 1795
- 29) "" - La biada " " " 1797
- 30) "" - La copertura della capanna " " " 1806
- 31) "" - Il guardiano della conigliera " " " "
- 32) H. Singleton - Sera di domenica " " " 1802
- 33) W. Ward - La mietitura " " " 1801

- 34) W. Ward - Il ritorno delle spigolatrici. (cm.64 X 50) London, 1801  
 35) " - Le industrie delle contadine. " " " "  
 36) " - La morte del lupo " " " "  
 37) " - Lo zingaro astuto " " " " 1802  
 38) "x - Il dono della madre " " " " 1801  
 39) " - Il fanciullo premiato " " " " "  
 40) F. Wheatley - L'accampamento a Brighton " " " " "  
 41) " - La partenza da Brighton " " " " 1793  
 42) " - Ore campestri: Mattino " " " " "  
 43) " - " " Mezzogiorno " " " " "  
 44) " - " " Sera " " " " "  
 45) " - " " Notte " " " " "  
 46) W. Wolley - Dick, ovvero: il ritorno del soldato. ( cm.64 X 50 )  
 London, 1801  
 47) R. Westall - Una tempesta durante la raccolta. (cm.64 X 50) London, 1782  
 48) J. Ward - Scuderia d'affitto " " " " 1796  
 49) R. Westall - Milton scrive "Il Paradiso perduto" " " " " 1803  
 50) " - La regina Giuditta recita ad Alfredo, fanciullo, i canti  
 dei Bardi. (cm. 64 X 50°) London, 1802

- 51) Ignoto - Il Battesimo. ( 54 X 73) London, 1802  
 52) " - La nascita. " " " " "  
 53) " - La Comunione? " " " " "  
 54) " - La morte. " " " " "  
 55) " - La nobile pastorella francese. (cm.39 X 52 )  
 56) " - Il ritorno della ragazza dalla mungitura (cm. 37 X 50)  
 57) " - Il contadinello. (cm. 37 X 50)  
 58) " - La verduraia. ( cm. 37 X 50 )  
 59) R. Freebairn - Il satterraneo di Tivoli. (cm. 56 X 67,50) London, 1796  
 60) " - La fontana Egeria. ( cm.56 X 67,50) London, 1796  
 61) J. J. Chalon - La porta della birreria. ( cm.56 X 67,50) London  
 62) " - Alla barriera. (cm.56 X 67,50) London  
 63) Ignoto - La psyche che si veste. (cm.27 X 33)  
 64) " - Il ratto. " " " "  
 65) R. Westall - La tempesta. (cm.77,50 x 64) London, 1802

Stampe francesi

- 1) Ignoto - Introduzione degli Inglesi nel porto di Tolone. (cm.57x77)  
 1793.  
 2) " - Evacuazione di Tolone. (cm.57 x 77) 1793.  
 3) " - Introduzione degli Inglesi a Portoferraio. (cm.57 x 77) 1796  
 4) " - Evacuazione di Portoferraio. (cm.57 x 77) 1797.  
 5) " - Partenza del pescatore. (cm.63 x 51) 1803.  
 6) " - Ritorno " " " " "  
 7) " - La danza del villaggio. " " " "  
 8) " - Il villaggio abbandonato " " " "

Stampe cinesi

- 1) Ignoto - La lavorazione della porcellana. (cm.40 x 33)  
 2) " - " " " " " "  
 3) " - " " " " " "  
 4) " - " " " " " "  
 5) " - " " " " " "

- 6) Ignoto - La lavorazione della porcellana. (cm.40 x 33)  
 7) " " " " " " " "  
 8) " " " " " " " "  
 9) " " " " " " " "  
 10) " " " " " " " "  
 11) " " " " " " " "  
 12) " " - La bachicoltura. (cm.27 x 30)  
 13) " " " " " " " "  
 14) " " " " " " " "  
 15) " " - La mietitura del riso. (cm.27 x 30)  
 16) " " - La pesca. (cm.40 x 33)  
 17) " " " " " " " "  
 18) " " " " " " " "  
 19) " " " " " " " "  
 20) " " " " " " " "  
 21) " " " " " " " "  
 22) " " - La raccolta del risex té. (cm. 40 x 33)  
 23) " " " " " " " "  
 24) " " " " " " " "  
 25) " " " " " " " "  
 26) " " " " " " " "  
 27) " " - Segnali di corrispondenza fra monte Pellegrino e il Molo  
 (cm. 44 x 51)  
 28) " " - Puttino; (Ovale, cm.89 x 67)  
 29) " " - La suocatrice di triangolo. (Ovale, cm.87 x 118)  
 30) " " " " " piattello. " " "  
 31) " " " " " liuto " " "

*del Bartolozzi*

Anfore

- 1) Anfora di onice; (fine del 1700)  
 2) " " " " " "  
 3) " " alabastro ( fine sec. XVIII)  
 4) " " " " " "

Tavoli

- 1) Tavola rotonda con meccanismo a "sale e scende", che porta su quattro piatti d'argento.  
 2) Due tavoli rotondi con piedi dorati, stile Impero (Le pitture delle pergamene sotto vetro sono attribuite a Maria Cristina di Borbone)  
 3) Un tavolino da giuoco, sul cui ripiano sono poste delle pergamene, sotto vetro, su cui sono rappresentati il Palazzo di Ficuzza, la Casina Cinese, ecc. (Bei due cassetti, l'uno ha una scacchiera in ebano e avorio, l'altro riporta, intarsiato, il giuoco del "filetto").  
 4) Un tavolo circolare di legno cedrone.

Consolli

- 1) Consolle di legno con lastra di marmo. (fine sec. XVIII)  
 2) " " " " " " " "  
 3) " " " dorato con lastra di marmo. (fine sec. XVIII)  
 4) " " " con lastra di marmo intarsiato. " "  
 5) " " " " " " " "  
 6) " " " " " " " "  
 7) " " " " " " " porfido egiziano. ( fine sec. XVII)



Cosa si nasconde dietro la facciata della "politica per la casa,"

# Il PSI e la urbanizzazione delle aree

Un meritato riconoscimento a Giuseppe Cocchiara

Si dovrà distinguere, nell'Italia degli anni 70, lo *jus soli* dallo *jus aedificandi*?

Forse sì, se i socialisti imporranno al Governo la loro tesi marxista sul diritto di superficie e imporranno quindi alla Nazione criteri che appena trovano applicazione nel paradiso russo e che solo in Cina vengono applicati integralmente.

Lo Stato, secondo questo principio, è il proprietario di tutto il suolo nazionale e quindi il cittadino privato che voglia costruire un immobile non può che essere un affittuario dell'area di proprietà comune. L'applicazione alla lettera di questa invenzione marxista, fatta in Italia parzialmente e solo per accontentare i socialcomunisti, porterebbe a situazioni ridicole e paradossali, che verrebbero colpite o avvantaggiate alcune categorie di lavoratori. A nessuno sfugge, infatti, che l'Amministrazione del suolo diverrebbe un formidabile strumento di potere, in modo che coloro che già dispongono di aree di proprietà possono incrementare i propri utili, per l'aumentato valore di queste, mentre una gara alla raccomandazione politica ed una lievitazione dei favoritismi si avrebbe su tutto il piano della amministrazione della cosa pubblica.

Ma vediamo in particolare, come il PSI ha esposto questa sua esigenza. Forse è superfluo dire che proprio a Roma i socialisti si sono impegnati, con un exploit del loro capogruppo al Consiglio Comunale, Grisolia, ad introdurre il principio innovatore della proprietà fondiaria. A Roma, dunque, il PSI ha posto come condizione prima e irrinunciabile per proseguire la

stesse conseguenze proprio per la presenza del nuovo impianto.

Vendendo il suolo si troverebbero i denari per fare l'Asse attrezzato: questo è il filo logico del ragionamento fatto e sostenuto dalla D.C. e dal P.R.I. Ma il P.S.I. ora ha cambiato idea: non più rivendita, ma cessione di suoli in fitto a chi vuol costruire, riservando quindi allo Stato il diritto di superficie. La sterzata nel programma è giustificata dai socialisti con la necessità di fare « una politica per la casa » a favore dei non abbienti, che in tal modo, non dovrebbero sopportare l'onere dello acquisto del suolo, ma solo quello di un modesto fitto, anche se perpetuo, di esso; in effetti, in tal modo si rinvia *sine die* la data di inizio dell'opera, e si nega, concretamente, alle attuali generazioni di aspiranti al possesso di un alloggio popolare la possibilità di vedere realizzato il loro sogno.

L'esproprio, infatti, è condizionato alla realizzazione dello Asse, ma questo non si farà, se le aree non vengono vendute per finanziare l'opera. In altri termini, il P.S.I. ha spedito un siluro verso il più ambizioso progetto comunale solo allo scopo di inserirsi, in un prossimo futuro, nel sistema di attribuzione delle aree e di manovrare per la gestione tecnica e finanziaria dell'opera. Il peso del ricatto è grave per tutto il Comune di Roma, se si pensa, oltre alle considerazioni già fatte, che la costruzione dell'Asse attrezzato fornirebbe lavoro per almeno un lustro a buona parte delle maestranze disoccupate a Roma e nella provincia romana.

Ecco dunque chi debbono ringraziare i 20.000 manovali di



Al Museo «Pitrè» che ha sede nella palazzina cinese del parco della Favorita è stato scoperto un busto del compianto prof. Giuseppe Cocchiara, opera di Giovanni Rosone e generosa-

mente offerto al Museo d'arte e della cultura.

Alla manifestazione, una riuscitissima mostra dell'arte popolare romana. Nella foto a sinistra: l'arrivo del presidente della



Regione Mario Fasino; a destra il Ministro dell'Interno on. Franco Restivo, nel corso del suo intervento. Gli è accanto il prof. Gaetano Falzone, direttore onorifico del Museo.

autorità e personalità della arte e della cultura.

Nella foto a sinistra: l'arrivo del presidente della

Regione Mario Fasino; a destra il Ministro dell'Interno on. Franco Restivo, nel corso del suo intervento. Gli è accanto il prof. Gaetano Falzone, direttore onorifico del Museo.

Grave la situazione economico - sociale

## Sicilia: malumore e recessione

(continuaz. da pag. 1)

va si vedono a Catania, Siracusa, Gela. I governi Restivo, Alessi, La Loggia sono da ascrivere tra il modo migliore di gestire il potere regionale, pur con alcuni difetti tipici del contesto socio-politico isolano. Essi misero in moto un processo di sviluppo economico interessante.

società finanziaria, si fecero progetti che spesso rasantarono la megalomania e l'incompetenza. Ma accadde di peggio: lo scaldamento della classe politica, il diffondersi della mentalità clientelistica, qualche volta la presunzione, portarono ad errori madornali pagati a colpi di miliardi. Sorsero aziende tra le più

del palazzo di giustizia. Discorsi di questo tipo, intrisi di amarezza, hanno bisogno, si capisce, di documentazione. Ritengo perciò opportuno stralciare alcuni rami significativi da un rapporto dell'ingegner Rodinò, commissario all'ESPI (Ente siciliano per la promozione industriale) che è stato let-

re d'amministrazione e poi successivamente amministratore delegato, già essendo in carica altro amministratore delegato. Lo ESPI non ne è informato; 2) In altra azienda il consiglio d'amministrazione nomina consulenti ed attribuisce prebende ai suoi membri, tutti esponenti politici; l'accordo tra i vari compo-

La relazione dell'ingegner Rodinò, che non è piaciuta ai politici siciliani, così si conclude: « Allo stato non si intravedono facili soluzioni; occorrerebbe, per stendere un buon programma, poter prevedere forti disponibilità finanziarie, uomini capaci e dedicati veramente con nobile impegno allo sviluppo in-

Tutto procede per il verso giusto!

## ESA: vanno di ...concerto amministrazione e sindacati confederali

Aria di «volemose bene» all'ESA tra i sindacati CGIL e CISL e l'Amministrazione. A cosa sia ridotta ormai all'Ente la funzione di questi due sindacati è difficile capire a parte la libertà di entrare e uscire dall'ufficio dei dirigenti impegnati, come dichiarano, in lunghi colloqui anche a livello assessoriale e pronti — almeno così sembra — a prendere il volo verso la Capitale per incontri a livello ministeriale.

A leggere le circolari congiunte dei «Confederali» tutto procede per il verso giusto e la Amministrazione «farà», «estenderà» «concerterà», e... infine «si riserva di dare una risposta nei prossimi giorni». Campa cavallo che l'erba cresce. Manca solo nelle circolari un patetico appello agli organi responsabili perchè sia conservata allo ESA e al suo personale l'attuale amministrazione.

Per carità sembrano dire i... confederali: Non toccatela, lasciatela a noi!

In maniera autonoma agisce la UIL che, per la verità, ha

### Eletto al Cantiere Navale di Palermo il Comitato di base

Un fatto nuovo, al Cantiere Navale di Palermo, mentre continua lo sciopero articolato nel quadro delle lotte per il rinnovo del contratto di lavoro: è stato eletto il comitato di base, vale a dire una rappresentanza operaia di iniziativa diretta in fabbrica sulla linea e la conduzione dei rapporti tra lavoratori e datori di lavoro. Il comitato di base — come si sa — rappresenta una fase di punta del sindacalismo, perchè realizza i principi democratici del decentramento dei poteri nella articolazione della lotta sindacale. Il che vuol dire che il mandato del comitato di base — essendo il comitato una somma dei delegati di reparto eletti dalla base a prescindere dalla appartenenza sindacale — si esplica in particolare all'interno della fabbrica.

Il comitato neo-eletto si è riunito per decidere il calendario degli scioperi e per la partecipazione alla manifestazione nazionale dei metalmeccanici, che ha avuto luogo a Roma il 28 novembre. Allo scopo è stata promossa una raccolta tra gli operai...

salvato la faccia dissociandosi da alcune iniziative delle consorelle.

La lotta sorda e continua ordita contro le legittime aspirazioni del personale, a tutti i livelli, non ha precedenti nella storia dell'ESA. La lunga e costosa battaglia dei lavoratori per il regolamento organico che sembrava arrivata al traguardo del successo venne stroncata dall'intervento della Presidenza del Consiglio, dell'Assessorato, degli Organi di controllo, dalla amministrazione stessa, fino all'intervento della Corte Costituzionale che emise un verdetto che ha lasciato perplessi anche qualificati giuristi.

Il personale che lotta incessantemente dal 1957 è ora stanco ed ha bisogno di riannodare le fila per riprendere la battaglia con lo stesso mordente del passato.

Allo sciopero generale del 19 novembre, dopo l'adesione del Sindacato Autonomo, è sembrato riprendersi fornendo una buona prova. E' un piccolo segno ma è di buon auspicio per l'avvenire.

### ORIZZONTE SICILIANO

Direzione - Redazione e Amministrazione:  
Via La Farina, 7  
Palermo - Tel. 216313

Direttore responsabile  
NAZZARENO ROVELLA  
Tel. 200975

Condirettore  
ANTONINO GERACI

Direttore Amministrativo  
LORENZO SANACORE

Pubblicità: Per ogni mil-

M/D

1588 25/11/69

21-11  
28-3  
APPELLIA

# Proposta di provvedimento per la Giunta

RAC



## COMUNE DI PALERMO

DI

DELIBERAZIONE N. ....

PRATICA DISCUSSA NELLA SEDUTA DEL

UFFICIO Sezione Pubblica Istruzione

Registro Assessorato N. ....

RELATORE Prof. G. Brandaleone

Registro Generale N. ....

Visto

**OGGITO:** Compilazione schede storico-descrittive degli oggetti di proprietà del Museo Pitrè-

Il Segr. Gen.

L'Assessore

ALLEGATI:

PARERE dell'Ufficio Ragioneria circa la disponibilità di bilancio per l'impegno della spesa:

29/11/69

A.B. da deliberare entro il 31/12/69

Il fondo presente la disponibilità  
L. Leffellens

2 DIC. 1969

Il Ragioniere Generale

### RELAZIONE ALL'OGGETTO

Vedi parte motiva del presente schema.

IL CAPO RIPARTIZIONE

### DECISIONE DELLA GIUNTA ED EVENTUALI OSSERVAZIONI

### ESITO VOTAZIONE

Presenti	Votanti	Approv.	Non approv.	Astenuti	Schede bianche

Il Sindaco sottopone all'esame della G.M. il seguente schema di deliberazione:

Ritenuto che ai sensi del regolamento del Museo Etnografico Siciliano Pitrè "spettano al Direttore e rientrano nella sua competenza: a) la gestione tecnico-artistica del Museo e degli strumenti integranti di cui al capitolo I punti b e c del ~~presente~~ regolamento, la sistemazione dei locali, l'ordinamento delle raccolte sotto l'aspetto artistico e museografico, la conservazione e, nelle forme prescritte, in accordo con gli Uffici di tutela, il restauro dei materiali, la compilazione dei cataloghi e delle guide, la tenuta e l'aggiornamento dei cataloghi e delle guide, la tenuta e l'aggiornamento degli inventari e degli schedari, gli incrementi delle raccolte, da farsi mediante le opportune segnalazioni e proposte, nelle forme adeguate alle esigenze dell'Amministrazione Comunale, la cura e l'accrescimento, nelle stesse forme, della Biblioteca G.Pitrè, dell'archivio fotografico e della discoteca, ed infine la disciplina della visita del pubblico e della consultazione da parte degli studiosi di tutti i materiali delle raccolte";

Considerato su segnalazione del Direttore, che costituisce grave remore per gli studiosi ed imbarazzo per i visitatori la mancanza di una scheda storico-descrittiva per ogni singolo pezzo dell'inventario del patrimonio del Museo; che ciò non solo colloca il Museo in una condizione di inferiorità scientifica nei confronti degli altri Musei, ma lo espone altresì al pericolo di sostituzione di pezzi;

Ritenuto, pertanto, opportuno che si provveda con urgenza ad eliminare l'inconveniente denunciato per tutti i 4.046 pezzi che costituiscono il patrimonio del Museo, per ognuno dei quali è necessario apprestare da parte di studiosi che abbiano specifica e rilevante competenza, la compilazione di una scheda da cui possano risultare le notizie relative ad ogni pezzo, la sua descrizione, il suo uso, i confronti tipologici cui può dare occasione, la bibliografia e quanto altro scientificamente si rende necessario;

Considerato che i: Prof. Antonino Ragona, Direttore della Scuola Statale di ceramica di Caltagirone; Prof. Anna Maria Consiglio, Assistente Ordinario di Etnologia nella Facoltà di Magistero della Università di Palermo;

Prof. Felice Cammarata, Assistente di Filosofia della Storia nella Facoltà di Lettere dell'Università di Palermo; posseggono i requisiti specifici e sono disposti a svolgere l'incarico di che trattasi;

~~Considerato che entro il mese di dicembre 1969, si prevede che potranno essere terminate le opere per l'importo di L. 160.000 mentre il restante lavoro potrà essere espletato entro l'anno 1970.  
Condizionata che il Bottegino presenti la situazione di spesa totale.~~

DELIBERA

Affidare, per la loro specifica e rilevante competenza, ai Prof. Antonino Ragona, Anna Maria Consiglio, Felice Cammarata, il compito della compilazione delle schede storico-descrittive di cui in narrativa.

Stabilire in L. 400 il compenso forfettario per scheda da corrispondersi con separato provvedimento ogni tre mesi a presentazione delle schede completate durante il trimestre e previa certificazione del lavoro espletato del Direttore del Museo Etnografico Siciliano Pitrè.

L'importo della spesa di L. 1.618.400 graverà sul capitolo 164/c "Spese varie per il Museo Pitrè e la Casina Cinese" che presenta la disponibilità.

~~La spesa, in quanto a L. 160.000 graverà sul capitolo 164/c "Spese varie per il Museo Pitrè" per la parte riguardante il lavoro da espletare entro l'anno 1970, costituendo l'impegno di spesa di L. 1.458.400 -~~

La spesa di L. 1.618.400 graverà sui fondi del Cap. 164 art. C del bilancio preventivo 1969 "Spese varie per il Museo Etnografico G. Pitrè e Casina Cinese" impegno n. 7 al foglio 190.

PROSPETTO DI DISPONIBILITA' DEL FONDO

Titolo I

Subr. IX Cap. 164 Art. 6

Spese varie per il Museo  
Biografico G. Galilei e Convia Lincei

Montepinguale

2.850.000 del del. c. c. 1791 del 30/9/69 esecutoria il 14/10/69 n. 3225/4320

3.000.000  
5.850.000  
2.809.948  
3.040.052  
1.618.400  
1.421.652

Impegni di

Disponibilità

Spese passate

Fondo disponibile

Imputato

G. Caffè Nuovo

1 Capo Divisione

1 Capo Sezione

n. 29/4/62



**MOBILIFICIO CANTU'**  
Rione Palma - telef. 23.485

# Trapani Sera

• INFORMAZIONI INDUSTRIALI - AGRICOLE - COMMERCIALI - POLITICHE •

Sped. in abb. post. - Gr. I bis 91100 Trapani - Via Pantelleria (Galleria Venu) - Telef. PBX 27155 - 27510

SICILIA REGIONE

Commissionaria per Trapani e Prov.



MASSIMILIANO BIASIZZO

Direzione Esposizione e vendite

Via Palermo, 82 telef. 28133

Magazzino ricambi e officina assistenza Via Alberto Mario, 71

UNA ROTTURA DEL CARTELLO BANCARIO?

## Il maggior costo del denaro grava con indici insostenibili sulle medie e piccole aziende

ROMA - Che cosa sta accadendo nelle banche italiane? Il costo del danaro, come è noto, è aumentato ufficialmente con l'aumento del tasso di sconto, ma, sempre ufficialmente, le banche hanno proceduto a restringere le operazioni fiduciarie.

L'aumento del tasso di sconto — si osserva — ha avuto come contropartita un aumento dei tassi di interesse passivi corrisposti dalle aziende di credito sui depositi in conto corrente e un aumento del rendimento dei titoli a reddito fisso, su cui sono diminuite le quotazioni. Tuttavia — è stato sottolineato nei giorni scorsi negli ambienti economici romani — il più alto costo del denaro viene trasferito sulle attività produttive delle medie e piccole aziende le quali stanno accusando una fase di pesantezza resa più grave dalle conseguenze degli scioperi in atto.

Ma c'è anche una situazione non ufficiale che va segnalata. Infatti i prestiti obbligazionari sono «pascioli» esclusivo o quasi degli enti di Stato, i quali sono in grado di offrire titoli con un costo di emissione inferiore a quelli delle imprese private, le quali sono costrette a ricorrere al sistema bancario indebitandosi.

A questo punto scatta un sistema complesso di rapporti, perché mentre le banche raccolgono risparmio concedendo, sia pure limitatamente, alti interessi anche sui conti correnti liberi (dal 4 al 5 per cento) altri istituti (le cosiddette bancherelle private) concedono anche il 10-12% sui depositi; e caricano i finanziamenti con interessi che vanno dal 15 al 20%. E' ai fidi delle banche e

portati, perché mentre le banche raccolgono risparmio concedendo, sia pure limitatamente, alti interessi anche sui conti correnti liberi (dal 4 al 5 per cento) altri istituti (le cosiddette bancherelle private) concedono anche il 10-12% sui depositi; e caricano i finanziamenti con interessi che vanno dal 15 al 20%. E' ai fidi delle banche e

bancherelle private che gli operatori economici in difficoltà si rivolgono allorché le banche si rifiutano di erogare fido in conto corrente o di scontare tratte commerciali e cambiali. Da questa situazione, che evidentemente sfugge al controllo della Banca d'Italia, scaturisce la domanda: Esiste più in Italia il cartello bancario?

Tre giorni di sciopero dei dipendenti comunali

## Mai la circolazione è stata così ordinata come ora che mancano i vigili urbani

TRAPANI - Fino ad oggi, venerdì, le amministrazioni comunali e provinciali sono paralizzate in tutto il territorio nazionale. Cinquecentomila dipendenti degli enti locali hanno sospeso ogni attività allo scopo di sensibilizzare gli organi decisionali dello Stato per ottenere il riconoscimento di un assetto autonomo delle carriere e delle retribuzioni; sono assicurati i servizi urgenti e di emergenza.

I vigili urbani hanno aderito allo sciopero soltanto in pochi comuni e tra

questi Trapani, con grande soddisfazione degli utenti della strada che hanno potuto circolare liberamente, senza alcuna preoccupazione di infrazione o di contravvenzione. A Trapani lo sciopero dei vigili urbani si è manifestato provvidenziale; mai infatti come in questi giorni, in cui i vigili se ne stanno a casa, il traffico è stato così ordinato e privo di qualsiasi incidente, si che viene largamente auspicato che lo sciopero dei cosiddetti tutori dell'ordine si prolunghi, in modo che finalmente si possa registrare nella nostra città un periodo di traffico ordinato.

E' giusto però precisare che la responsabilità della caotica circolazione che si svolge nelle vie cittadine in periodi non di sciopero è incolpabile solo in minima parte ai vigili, perché di essa sono unicamente responsabili coloro che ne hanno codificato le norme, privi di un minimo di competenza e di buon senso, a giudicare almeno dalla babelica confusione che si registra ogni giorno nelle strade del capoluogo.

Fu Prefetto di Trapani dal '54 al '56

## Il dott. Alfredo Correrà prende possesso della carica di Commissario dello Stato

PALERMO - Il nuovo Commissario dello Stato presso la Regione Siciliana prefetto Alfredo Correrà prenderà possesso del suo ufficio a Palermo mercoledì 10 dicembre, in sostituzione del dottor Lorenzo Torrisi collocato a riposo per raggiunti limiti di età. Insieme col dott. Correrà sarà anche insediato il dr. Giacomo Berretta, nuovo vice Commissario dello Stato presso la Regione.

Il dott. Correrà ha compiuto 62 anni il 24 novembre. E' nato a Napoli, è entrato in carriera nel 1931 ed è stato nominato prefetto nel 1954, reggendo tra l'altro la prefettura di Trapani dall'ottobre del 1954 all'ottobre del 1956 e successivamente di Reggio Calabria. E' stato poi nominato prefetto di prima classe nel 1962, e in precedenza dal 1958 al 1961 ha ricoperto l'incarico di commissario straordinario presso il comune di Napoli.

Dall'11 febbraio 1961 reggeva la prefettura di Taranto. Il dott. Giacomo Berretta, nominato prefetto e destinato all'incarico di vice commissario dello Stato, è nato a Chiaromonte 60 anni fa. Ha ricoperto numerosi incarichi in Sicilia: a Catania, Caltanissetta ed Enna. E' stato commissario ai comuni di Reggio Calabria e Foggia e dal gennaio '65 ha diretto i servizi amministrativi della prefettura di Palermo.

Negli anni 1966 e '67 è stato anche commissario all'ente comunale di assistenza di Palermo. Da rilevare che è la prima volta che il Consiglio dei ministri nomina anche un vice-commissario dello Stato.

Al dott. Correrà che i trapanesi ricordano con spirito di amicizia e di simpatia e al dott. Berretta il giornale rivolge un caloroso benvenuto con l'augurio di buon lavoro.

Prosegue nel Rotary di Trapani il dibattito sui temi di fondo della nostra economia

## Incredibile sperequazione perpetrata ai danni dell'economia del Trapanese

Il dibattito ha rivelato profonde parzialità nella politica di ripartizione della spesa pubblica statale e regionale, che ha proiettato la provincia di Trapani ai margini di ogni provvidenza soffocando qualsiasi anelito di ripresa economica

Nella riunione di martedì scorso il Rotary di Trapani ha promosso un largo dibattito sulla relazione precedentemente fatta dall'on. Grammatico sul tema "La provincia di Trapani nel quadro della spesa pubblica in Sicilia", da noi riportata integralmente in una precedente edizione del giornale. Erano presenti, oltre ai soci del Rotary, gli on. Vincenzo Occhipinti e Chino Giacalone, oltre a numerosi esponenti economici del Trapanese.

Nella sua relazione l'on. Grammatico ha sostanzialmente affermato, col conforto di cifre ufficiali, che nel corso dell'ultimo decennio Stato e Regione hanno trascurato la provincia di Trapani fino a sottrarre ad essa finanziamenti per circa 35 miliardi di lire, quanti ne sarebbero bastati per risolvere buona parte dei più urgenti problemi di questa zona, per quanto riguarda strade, scuole, ospedali, insediamenti industriali, ecc.

Va dato atto al Rotary club di Trapani del suo costante impegno inteso ad agitare i temi che interessano la nostra economia e l'avvenire sociale del Trapanese, attraverso un programma di conferenze e di dibattiti in un ambiente altamente qualificato.

Ha diretto la discussione con garbo e capacità il presidente del sodalizio dott. Amodeo.

Ed ecco gli interventi, nell'ordine in cui sono stati eseguiti:

### On. Vincenzo Occhipinti

L'on. Occhipinti, dopo avere ringraziato il Rotary per averlo invitato a partecipare al dibattito sulla relazione dell'on. Grammatico, ha osservato che i dati esposti in quella relazione sono esatti, pur notando che lo squilibrio lamentato per Trapani si estende pure ad altre Province come Palermo che, pur essendo tre volte maggiore di Siracusa, ha ottenuto finanziamenti per 68 miliardi contro i 194 di Siracusa.

L'on. Occhipinti ha individuato le cause di questa sperequazione nelle più favorevoli condizioni geografiche di taluni centri, come ad esempio il porto di Augusta per il volume del traffico raggiunto a Gela e Ragusa per i ritrovamenti petroliferi che hanno dato il via a numerose attività accessorie ed inoltre in una

carenza di intraprendenza da parte di operatori privati del trapanese che non hanno affrontato iniziative industriali in mancanza di particolari premesse per una intrapresa seria e valida. Laddove queste premesse vi sono state le iniziative non si sono lasciate attendere, come nel settore dei marmi, anche se si sono sviluppate in maniera non coordinata e nel campo della viticoltura che ha visto realizzare nel Trapanese ben 42 cantine sociali.

Per quanto concerne il secondo aspetto della relazione e cioè le opere pubbliche, nel quale settore alla provincia di Trapani sono venute a mancare circa 30 miliardi, l'on. Occhipinti non condivide l'impostazione di restringere l'esame ad un solo quinquennio e soltanto alle opere eseguite, occorrendo invece esaminare un più largo arco di tempo, anteriore e posteriore prendendo in esame sia le opere eseguite, sia quelle iniziate e finanziate. Diversamente si avrebbe la sensazione, ad esempio, che per opere marittime Trapani ha goduto di finanziamenti per soli 214 milioni su 8 miliardi, mentre basterebbe pensare al porto peschereccio di Trapani, a quello incompleto di Favignana e a quello di Mazara, il quale ultimo per la parte regionale ha ottenuto un miliardo e 500 milioni sui quattro dei fondi ex art. 38, per convincersi che la situazione reale è ben diversa. Altri esempi ha portato l'on. Occhipinti per le opere idrauliche, per l'occupazione operaia, per i lavori stradali, per l'edilizia e per la bonifica dove complessivamente — ha affermato — la provincia di Trapani presenterebbe nel quinquennio una carenza di soli 4 o 6 miliardi di finanziamenti.

L'on. Occhipinti ha affermato inoltre che non si può quindi presentare un atto di accusa ai parlamentari regionali, ed ha concluso affermando la necessità della riforma burocratica che, così com'è strutturata, crea per le sue lungaggini una azione frenante ad ogni iniziativa ed ha richiamato l'attenzione dei presenti sulla necessità che le esigenze di una zona non siano esaminate in chiave campanilistica ma in una più larga visione che deve guidare la classe dirigente politica nella scelta e nella impostazione dei problemi che interessano lo sviluppo economico e sociale di una regione.

On. Chino Giacalone

# LO SCIOPERO DEI PROFESSORI

TRAPANI - Si perpetua e si aggrava l'agitazione e la conseguente paralisi nel mondo della Scuola. Dopo lo sciopero dello SNAFRI (1 e 2 dicembre), cui hanno aderito i professori fuori ruolo rimasti nel vecchio nucleo del Sindacato dei fuori ruolo, e quello del 3 dicembre, cui hanno partecipato i tesserati della CGIL, UIL e CISL-Scuola nonché gli iscritti dei residui due tronconi dello SNAFRI (lo SNAFRI-Cisl e lo SNAFRI Unitario), martedì e mercoledì della prossima settimana, 9 e 10 dicembre, si asterranno dal lavoro i professori aderenti all'Intesa (SNSM, SASMI, ANCSIM, SNPPR, ecc.). Sabato 6 dicembre, nei locali del Circolo di Cultura, si terrà una riunione intersindacale con assemblea dei professori per decidere circa un eventuale atteggiamento unitario.

Vivissimo è il disappunto dei padri di famiglia per quanto sta accadendo in un settore che riguarda da vicino la vita dei propri figli; alle occupazioni e agli scioperi degli studenti si susseguono ora, infatti, anche le agitazioni dei professori; già si è giunti alla fine del I trimestre con un bilancio a dir poco scoraggiante: poche le interrogazioni, uno o due i compiti in classe, saltuario e improduttivo lo svolgimento delle lezioni.

Le ragioni che hanno indotto alla proclamazione dello sciopero i sindacati autonomi della Scuola si possono sintetizzare nei seguenti undici punti:

- l'esistenza di una volontà del Governo, in più occasioni chiaramente manifestata, di fare una scelta sullo stato giuridico che, ignorando le proposte formulate dall'Intesa, tende ad accondiscendere alle richieste settoriali di organizzazioni sindacali le quali mirano a declassare la funzione direttiva e docente;
- l'esistenza di una tendenza del potere politico a svuotare di ogni contenuto le proposte formulate dall'Intesa per la soluzione organica, globale e definitiva del problema dei "non di ruolo", preferendo — secondo l'ordine del giorno votato all'unanimità — il non mai a sufficienza deprecato sistema della "leggina" che tanto danno, ingiustizia e confusione reca al buon andamento della scuola;

c) ritardo nella predisposizione dei provvedimenti legislativi che riguardano: il riconoscimento del servizio pre-ruolo per tutto il personale scolastico; il pagamento del lavoro straordinario dei presidi e del personale non insegnante secondo le ore effettivamente prestate; l'adeguamento delle indennità di esami di licenza media, ecc.;

d) il ritardo nella emanazione dei provvedimenti delegati per il riassetto secondo gli accordi intervenuti nella lunga notte sindacale del 10 giugno 1969;

e) inerzia costante nell'attuazione del piano di sviluppo dell'edilizia scolastica;

f) la situazione fallimentare dell'ENPAS non più capace di assicurare una minima e dignitosa assistenza medico-ospedaliera ai suoi assistiti;

g) le condizioni in cui si è venuto a trovare il personale insegnante costretto a prestazioni complementari (doposcuola, classi serali per lavoratori, ecc.) e a turni di lavoro straordinario non pagato;

h) la disorganizzazione e l'inefficienza dell'Amministrazione scolastica di fronte al "boom" della scuola, creando notevoli ritardi in tutti i settori più delicati a cominciare dalla decretazione relativa all'assunzione in ruolo e al collocamento in quiescenza, per citarne uno dei più vistosi;

i) la mancanza di volontà delle forze politiche di apportare seri ritocchi alle strutture didattiche sia nel settore della scuola media e sia, soprattutto, nel settore della scuola media secondaria di secondo grado;

l) metodo e modo frammentari nel risolvere il delicato problema della revisione degli esami di Stato;

m) lentezza, infine, nell'approvazione di provvedimenti legislativi a favore del personale, alcuni dei quali molto urgenti come l'abolizione del ruolo C nella scuola secondaria ed artistica.

## Una tempesta su Trapani

TRAPANI - Continua il cattivo tempo su tutta l'isola. Nel canale di Sicilia il mare è in tempesta e numerosi mercantili sono bloccati nei porti di Palermo di Trapani, di Marsala e di porto Empedocle. I collegamenti con le Egadi sono stati ridotti e nella mattinata di giovedì solo due servizi sono stati effettuati con Levanzo e Favignana, mentre la "Nuova Ustica" è riuscita dopo un fortunoso viaggio a raggiungere Marettimo. Ieri non è stato effettuato il viaggio della motonave che collega Trapani con Pantelleria, essendo il mare a forza 7-8. Le flottiglie pescherecce sono all'ormeggio nei porti ed anche sottocosta il mare è agitato da fortissimi venti. Nessuna interruzione dei voli tra Trapani e Palermo e fra Palermo e il Continente.

## La conferenza dell'ENEL per la Sicilia

PALERMO - La prima conferenza regionale per l'ENEL per la Sicilia si svolgerà mercoledì prossimo 10 dicembre alla Camera di Commercio di Palermo. Queste conferenze di carattere periodico hanno lo scopo di consultare le rappresentanze degli enti locali, delle pubbliche amministrazioni, delle categorie economiche e delle organizzazioni sindacali in merito ai problemi elettrici che interessano la Regione. La relazione introduttiva sarà tenuta dal Presidente dell'ENEL avv. Vintantonio Di Cagno, che illustrerà i programmi generali di sviluppo dell'Ente e quelli particolari riguardanti la Sicilia, con accenti specifici ai rapporti con gli enti locali e pubblici e con l'utenza e ai programmi in corso per lo sviluppo dell'elettrificazione rurale.

## La festa dei VV.FF.

Santa Barbara, patrona dei Vigili del Fuoco, degli Artiglieri e dei Marinai è stata festeggiata giovedì mattina nella caserma dei VV.FF. alla presenza del Prefetto dott. Giuliani, del Vescovo Mons. Ricceri, del V. Presidente dell'Assemblea regionale on. Occhipinti e di altre personalità. Ha brevemente parlato il Vescovo mons. Ricceri che ha esaltato l'abnegazione e l'attaccamento al dovere dei Vigili del Fuoco e il comandante Ing. Accardo che ha ringraziato gli intervenuti.

# Sotto le feste i commercianti disperati i clienti disertano la zona «off limits»

Registrati da alcuni esercenti calo del 50% nelle vendite. Un attentato alla salute dei ragazzi che vanno a scuola. Irritazione di consiglieri comunali per l'ingiustificato provvedimento, inammissibile anche nel più ortodosso regime dispotico e autoritario

TRAPANI - L'energica azione del nostro giornale, che ha chiaramente denunciato la grave situazione determinatasi nel centro storico a seguito di una avventata ordinanza che, senza tener conto delle dannose inevitabili conseguenze per i commercianti e gli automobilisti, ha creato nella via Torrearsa e in un tratto di corso Vittorio Emanuele una specie di isola pedonale, è sfociata nella quasi unanime protesta dei gruppi politici rappresentati a Palazzo D'Alì che in apposite interpellanze e mozioni hanno stigmatizzato l'irrazionale provvedimento, avanzando al tempo stesso concrete proposte per una migliore regolamentazione del traffico.

Quattro consiglieri della Democrazia Cristiana, e precisamente il dott. Renzo Vento, il dott. Antonio Calcarà, il dott. Pietro La Porta e il dott. Domenico Laudicina, hanno rivolto al Sindaco di Trapani una interpellanza in cui, come si legge testualmente, «facendosi interpreti del grave stato di disagio di commercianti e automobilisti per la recente ordinanza sulla circolazione che chiude il centro storico dentro una cortina invalicabile, arrecando notevole danno ai negozianti di detta zona, che hanno registrato un calo nelle consuete vendite di almeno il cinquanta per cento, e procurando non pochi fastidi a coloro che, penetrando in auto nella città vecchia attraverso tre direttrici, ne possono defuire da una strada sola con conseguenti intasamenti e con pregiudizio per l'incolumità dei cittadini», chiedono che l'ordinanza sia sostanzialmente modificata e fanno proprie al riguardo le proposte formulate nell'edizione del «Trapani Sera» del 29 novembre.

Cinque consiglieri della sinistra, l'on. Franco Moggiacci del PSIUP e i comunisti Barreca, Giacalone, Barbaro e Peralta, propongono in via d'urgenza all'esame del Consiglio una mozione, perché la civica Assemblea con un voto impegni l'Amministrazione

ad emanare una nuova ordinanza che, revocando tutte le precedenti disposizioni, regolamenti il traffico nel modo seguente:

- 1) ingresso nel centro storico da via Garibaldi (con deflusso anche verso la Litoranea Nord), via Libertà, corso Vittorio Emanuele, via Torrearsa, ed uscita dalla Litoranea Nord;
- 2) consentire l'ingresso in via Torrearsa anche dal viale Ammiraglio Staiti angolo Capitaneria di Porto;
- 3) divieto di transito in corso Vittorio Emanuele (dal Vescovado all'altezza di Palazzo Cavarretta) e in via Torrearsa (dall'Ufficio Informazioni dell'EPT al quadrivio) dalle ore 12,15 alle ore 13,40;
- 4) divieto di transito in corso Vittorio Emanuele (dal Vescovado al Palazzo Cavarretta) e in via Torrearsa (dall'EPT al quadrivio) dalle ore 18 alle ore 19;
- 5) invertire il senso di marcia in Corso Italia nella direzione di uscita onde assicurare al traf-

fico un'alternativa per il deflusso dal centro storico;

- 6) istituire il disco orario per le traverse adiacenti al corso Vittorio Emanuele per un'ora; per il corso Vittorio Emanuele e la via Torrearsa (limitatamente al periodo di transito) e per la via Garibaldi per 30 minuti;
- 7) istituire il senso unico in via Mancina in direzione Nord-Sud;
- 8) istituire adeguato servizio di vigilanza a mezzo della polizia urbana per l'osservanza delle superiori disposizioni in corso Vittorio Emanuele, via Torrearsa, quadrivio e via Garibaldi;
- 9) riattivare il semaforo al quadrivio (vie Garibaldi, Torrearsa, Libertà, Pescheria).

Il capogruppo del MSI, dott. Gabriele D'Alì, ha a sua volta interpellato il Sindaco per conoscere, tra l'altro, «se ritenga giusto e corretto che l'Amministrazione Comunale, invece di rendere meno onerosi i problemi della benemerita ca-

tegoria commerciale, li aggravi sempre più, oltre che sul piano di una insostenibile pressione fiscale, anche sul terreno di assurdi divieti, al punto tale da ignorare palesemente le obiettive difficoltà operative e strutturali delle attività terziarie trapanesi e da compromettere perfino la esistenza di molti esercizi; per conoscere i motivi per cui in pratica non è stato fino ad oggi preso in considerazione l'accorto appello rivolto alla S.V. dalla categoria interessata per ottenere la revoca di tale ordinanza, revoca che — in vista delle vendite del periodo natalizio — s'impone con assoluto carattere di urgenza e priorità; per chiedere, infine, se sia a conoscenza del grave disagio avvertito nei giorni di maltempo e di pioggia torrenziale dai ragazzi di cagionevole salute che non possono farsi accompagnare in auto al Liceo Classico».

In risposta ad una interrogazione dell'on. Montanti

## Assicurazioni del Ministro Natali per la sistemazione del «Lenzi»

All'on. Nino Montanti, che l'aveva interrogato in merito alla regolamentazione delle acque del torrente Lenzi, il Ministro dei Lavori Pubblici on. Natali ha così risposto:

A seguito alle alluvioni che hanno colpito le zone della Provincia di Trapani nel Settembre 1965 e negli anni successivi, è stato possibile eseguire nel torrente Lenzi, i cui straripamenti sono stati la principale causa delle alluvioni stesse, solo opere di pronto intervento, e ciò per mancanza di apposite leggi, che autorizzassero l'esecuzione di opere per la definitiva sistemazione idraulico-forestale del bacino del torrente stesso.

In dipendenza dell'ultima alluvione del Novembre 1968 si è provveduto a lavori di pronto intervento consistenti nel ricavamento per circa 7.000 metri di alvei di torrenti ricadenti nel predetto ba-

cino (Xitta, Lenzi, Baiata).

Al Consorzio di Bonifica del Birgi, nel cui comprensorio ricade il bacino del suddetto torrente, è stato dato l'incarico di effettuare gli studi ed i rilievi necessari per un'organica e completa sistemazione idraulico-forestale del bacino del torrente stesso, nonché di quello del torrente Baiata.

A seguito di apposite riunioni, tenutesi presso il Provveditorato alle Opere Pubbliche di Palermo con la partecipazione dei rappresentanti del suddetto Consorzio, dello Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste dell'Ufficio del Genio Civile di Trapani, sono stati, in linea di massima, programmati i seguenti interventi:

- 1) - Sistemazione del tronco vallivo del torrente Lenzi fino al ponte di Salemi, a cura del Provveditorato, con i fondi stanziati per i danni alluvionali (1 miliardo e 800

milioni);

Sistemazione del tronco a monte del ponte, a cura del Consorzio, con i fondi stanziati dall'Assessorato Agricoltura e Foreste (L. 800 milioni);

2) - Concomitante esecuzione di rimboschimenti e sistemazione montana a cura del predetto Assessorato (risulta che sono state già approntate e finanziate due perizie per L. 99 milioni);

3) - Costruzione, con carattere di priorità, di un canale di gronda nel versante occidentale del Monte Erice per l'intercettazione delle acque alluvionali che si riversano nell'abitato di Trapani.

Per tale opera verranno utilizzati i fondi della legge 27 Luglio 1967, n. 632;

4) - E' prevista anche, subordinatamente al reperimento dei fondi, la costruzione (Segue a pag. 6)

L'on. Giacalone, dopo avere ringraziato il presidente del Rotary per l'invito rivoltogli a partecipare al dibattito sulla relazione fatta dall'on. Grammatico dal titolo "La provincia di Trapani nel quadro della spesa pubblica in Sicilia", ha esordito dicendo che dalle conclusioni della relazione Grammatico e dai dati che egli riporta riguardo al reddito netto globale pari a 180 miliardi, al risparmio bancario pari a 12 miliardi e 800 milioni e al contributo fiscale pari a 6 miliardi e 780 milioni, si potrebbe dedurre, a prescindere da quelli che potrebbero essere gli interventi di natura pubblica, che nella provincia di Trapani esistono i presupposti di una struttura economica, che, tenuto conto del livello medio siciliano non sarebbe tra le ultime. Ciò potrebbe affermare chi, non vivendo vicino alle popolazioni, leggesse quelle cifre, ma non certamente chi conosce quale è la situazione delle industrie tradizionali e cioè quelle vinicole, marmifere, conserviere e ittiche, che vivono in uno stato di crisi permanente e molte in via di smobilitazione. In conseguenza si può affermare che se gli interventi del pubblico denaro a tasso agevolato sono stati esiguiti, ciò deve essere accaduto soprattutto per la sfiducia, il timore e la prudenza degli imprenditori che non hanno avuto il coraggio di intraprendere nuove iniziative.

Per quanto riguarda gli interventi per opere stradali, portuali, di bonifica, idrauliche e di edilizia pubblica e sanitaria, se la spesa è stata minima rispetto ai finanziamenti, ciò potrebbe addebitarsi alla farraginosità delle leggi che la regolano ed anche agli enti pubblici che non hanno saputo approntare i progetti nei termini e nei modi previsti dalla legge.

L'on. Giacalone ha rivolto un invito agli uomini migliori a partecipare attivamente alla vita politica e a non rifiutarsi di essere inclusi nelle liste per la elezione dei consigli comunali, in modo che i comuni siano meglio rappresentati da uomini più preparati amministrativamente, che conoscono i problemi e sanno impostarli per contribuire tutti insieme alla rinascita economica della provincia.

## Dott. Carlo Alberto Malizia

Il dott. Malizia ha affermato che le penose condizioni economiche in cui si trova la nostra città non sono purtroppo dissimili da quelle di tanti altri popolosi centri dell'intero della Sicilia, dove le popolazioni vivono in uno stato di estrema retratezza e di abbandono e che il problema è sì quello di promuovere un'azione intesa a richiamare nella nostra provincia un maggiore afflusso di capitali e di investimenti pubblici, ma è anche quello di fare in modo che uguale trattamento venga riservato a tutte le zone depresse particolarmente della Sicilia Occidentale. Il Presidente del Rotary di Trapani ha convocato a questa riunione i parlamentari della provincia e noi siamo lieti di ascoltarli, ha detto il dott. Malizia, ma abbiamo il dovere di cogliere questa occasione per ricordare loro che il compito di promuovere gli strumenti legislativi perché siano reperiti gli ingenti capitali necessari è il loro impegno principale; e non è vero che sia accettabile ciò che spesso ci sentiamo dire, che soldi non ve ne sono; i soldi invece ci sono, ma vengono spesi in maniera improduttiva, oltre che sistematicamente dirottati verso le zone economicamente più felici del nord Italia. Si potrebbe ad esempio ridurre la spesa militare annua, che è di tremila miliardi, portando da 18 a 12 mesi la durata del servizio militare per reperire gli strumenti economici necessari alla rinascita di tante zone depresse. Questo è un esempio ma se ne possono fare tanti altri e questa modifica della spesa nel bilancio dello Stato è proprio compito dei parlamentari. Io voglio augurarmi che questo possa presto avverarsi, perché l'"Italia una" sia non soltanto una espressione geografica, ma un organismo che possa assicurare a tutti i cittadini un minimo comune denominatore di vivere civile.

## Dott. Vito Montalbano

Il dott. Vito Montalbano, direttore del Consorzio di Bonifica del Birgi ha affermato che nel quadro degli interventi pubblici nella provincia di Trapani, nel settore della bonifica, il Consorzio di Bonifica del "Birgi" ha ottenuto nel quinquennio 1963 - 1967 finanziamenti dalla Cassa per il Mezzogiorno e dall'Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste così distribuiti:

CASSA PER IL MEZZOGIORNO  
Diga "D. Rubino" sul torrente Fastaia, L. 2.840.000;

(Segue a pag. 6)

CERIMONIA AL MUSEO «PITRE'»

# Scoperto il busto di Giuseppe Cocchiara

Alla manifestazione, patrocinata dall'on.le Stagno d'Alcontres, ha partecipato anche il ministro Restivo

Dalla redazione palermitana  
PALERMO, 29 novembre

Nella sala della direzione del «museo Pitre» — parco della Favorita — alla presenza del ministro dell'Interno, Franco Restivo, e di numerose autorità regionali e locali, è stato scoperto un busto del prof. Giuseppe Cocchiara, fondatore dello stesso museo nel 1934. Alla cerimonia hanno partecipato anche colleghi e discepoli del prof. Cocchiara nel suo magistero all'Università di Palermo.

Il busto del prof. Cocchiara è opera dello scultore Giovanni Rosone, offerto al museo dalla Cassa Centrale di Risparmio Vittorio Emanuele, per diretto intervento del suo presidente, on.le prof. Ferdinando Stagno d'Alcontres.

Il prof. Gaetano Falzone, direttore onorifico del museo «Pitre», nel porgere il saluto agli intervenuti, ha definito il prof. Cocchiara «un costruttore morale». «La sua vocazione — ha aggiunto — allo studio delle tradizioni, derivava da questa sua costruzione morale di uomo nato nella sana provincia, ed educato a rigorosi e chiari principi da una famiglia esemplare». Egli ha poi sottolineato il valore storico del «museo etnografico siciliano Pitre», ed ha anche ricordato che fino a poco tempo addietro le opere raccolte erano tutte della Sicilia occidentale, mentre ora finalmente si può dire che il museo si avvia a rappresentare tutta la cultura dell'isola. Infatti, il prof. Falzone ha detto: «In questa sala trovate riuniti per incontrarsi, e non già per scontrarsi — noi personalmente siamo uomini di pace — i paladini della Sicilia occidentale e quelli della Sicilia orientale, i quali ultimi per la prima volta vengono ricevuti in questo castello di paterne memorie, in cui tutti i figli, a mio avviso, hanno uguale diritto all'ingresso e agli stessi onori. Questi paladini, che ci giungono dalla Sicilia greca in numero di trentacinque, insieme con scenari, campioni ed altro materiale, provengono dal teatro che già fu, ai primi di questo secolo, a Catania, del glorioso puparo e dipintore di cartelli Sebastiano Zappalà, e sono l'avvisaglia di un nostro programma di più generale apertura e articolazione del museo».

Inoltre, sempre al parco della Favorita — Casina cinese — pure alla presenza del ministro Restivo, è stato assegnato il «Sesto premio internazionale di folklore G. Pitre» che è stato attribuito ex aequo allo statunitense William Bascom e all'Accademia di cultura eccoslovacca. Il secondo premio è stato assegnato pure ex aequo, al brasiliano Paulo de Carvalho-Neto, autore di una storia del folklore ispano-americano, e all'ungherese Zoltan Ujvary, il cui libro tratta i caratteri comuni dei miti agrari primitivi.

Il premio nazionale di folklore «Giuseppe Cocchiara» è stato assegnato al prof. G. B. Bronzini, autore del libro «Fila, visne nubere?».

## IN LIBERTÀ' PROVVISORIA DUE DIMOSTRANTI ROMANI

ROMA, 29 novembre

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Giovanni Tranfo ha concesso la libertà provvisoria a due delle tre persone arrestate domenica scorsa durante una dimostrazione svoltasi davanti al Teatro dell'Opera. In seguito al provvedimento hanno lasciato il carcere di Regina Coeli, dove erano detenuti, Emilio De Angelis e il minore Riccardo Girini. La libertà non è stata invece concessa a Nazzareno D'Ubaldo.

I tre erano comparsi ieri davanti ai giudici della settima sezione del tribunale penale accusati di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. Il processo che si doveva svolgere con il rito direttissimo è stato invece sospeso poiché, essendo Riccardo Girini minore, la legge non permette che venga giudicato per direttissima.

## TORINO HA FESTEGGIATO IL RITORNO DEI BERSAGLIERI

Nel capoluogo piemontese destinato un battaglione del reggimento di fanteria corazzata

TORINO, 29 novembre

Torino ha festeggiato oggi il ritorno dei bersaglieri nella città nella quale, oltre un secolo fa, era nato il glorioso Corpo dei fanti piumati.

Il Corpo dei bersaglieri era stato istituito infatti a Torino nel 1836 dal generale Alessandro La Marmora; per oltre cento anni alcuni battaglioni di bersaglieri furono ospiti della caserma «Ceppi», donde partirono per scrivere alcune fra le più gloriose pagine del Risorgimento e dell'Unità d'Italia. 26 anni or sono l'ultimo battaglione fu trasferito in altra sede, e la ormai vetusta caserma «Ceppi» venne destinata alla demolizione; dieci anni fa i bersaglieri diedero fuoco ai ruderi per risparmiare loro «l'oltraggio del piccone».

Ultimamente il ventiduesimo reggimento fanteria della divisione «Cremona» è stato trasformato in reggimento di fanteria corazzata, composto dal XIV battaglione carri armati e dal VI battaglione bersaglieri. Proprio quest'ultimo battaglione è stato destinato a Torino, alla caserma «Cavour», a costituire la continuazione ideale del quarto bersaglieri.

Nel corso della manifestazione odierna rappresentanze di bersaglieri in congedo, giunte da tutta Italia, si sono incontrate con i bersaglieri in armi dell'ultima generazione. Nel pomeriggio, bersaglieri vecchi e giovani con i labari e il medagliere dell'associazione d'arma e le fanfare, si sono raccolti in via Principe Amedeo,

## È nata per piacere alle signore la «Phonola Biomatic LA 596»

La famiglia di elettrodomestici FIMI-Phonola si è arricchita di un nuovo modello, la lavatrice superautomatica, in due versioni, «Phonola Biomatic LA 596», con 14 programmi, di cui uno con prelavaggio biologico automatico, oltre a due programmi di prelavaggio biologico a tempo indeterminato. Quest'ultimo consente di sfruttare meglio nel bucato le proprietà dei detersivi biologici (ossia a base di enzimi) oggi in commercio e particolarmente efficaci per togliere dalla biancheria macchie di origine organica, come tracce di vino, tuorlo d'uovo, brodo, ecc.

«Phonola Biomatic LA 596» è la lavatrice nata per piacere alle signore: infatti funziona in modo del tutto automatico, cioè svolge da sé l'intero programma di lavaggio. Ed è anche una lavatrice che conosce il suo mestiere: la varietà dei suoi programmi e la notevole capacità (5 Kg. di biancheria sporca), nonostante le ridotte dimensioni, riescono a soddisfare ogni esigenza di bucato per tutta la famiglia: «Phonola Biomatic LA 596» lava a fondo e delicatamente anche la biancheria fine, conservandone tutta la morbidezza.

Un'altra particolarità di questa lavatrice, che certamente piacerà alle signore, è la manopola unica per la scelta dei diversi programmi e per inserire o escludere dal bucato la centrifugazione. Inoltre, per facilitare la scelta dei programmi, questi ultimi sono stati indicati con colori diversi, nero e rosso, mentre tutte le istruzioni necessarie sono impresse, chiare e indelebili, sulla faccia interna dei due sportellini.

L'elenco delle caratteristiche della «Phonola Biomatic LA 596» potrebbe continuare, ma in questa sede potrebbe anche risultare arido e monotono; noi ci accontenteremo di aver solleticato la curiosità delle lettrici e magari l'interesse dei lettori. Per il resto basterà rivolgersi ai negozi di elettrodomestici più qualificati e chiedere il parere di un esperto su questa lavatrice ultramoderna.

Tra l'altro essa può rappresentare un'eccellente e utilissima stretta natalizia, forse a lungo sognata, e in grado di conciliare mirabilmente il gusto della scelta col valore pratico e il significato affettivo del dono.

V'è da credere che ogni donna di casa ne sarebbe lusingata: perché il bucato, questa frequente e talvolta ancor gravosa incombenza domestica, è diventato un piacevole passatempo con la «Phonola Biomatic LA 596»: basta scegliere (oltre tutto è così facile!) il programma desiderato, e la lavatrice farà tutto il resto, automaticamente e silenziosamente. Intanto la signora avrà più tempo da dedicare a se stessa, ai suoi cari, alla sua casa: ecco perché la nuovissima lavatrice «Phonola» è una preziosa alleata della donna moderna.